

## PRIMO PIANO

### Un nuovo ceo per i Lloyd's

Patrick Tiernan sarà il nuovo ceo dei Lloyd's. Entrato nel mercato londinese nel maggio del 2021 come head of markets, Tiernan prende il posto di John Neal e assumerà ufficialmente l'incarico il prossimo 1° giugno. Top manager con circa trent'anni di carriera alle spalle nel settore assicurativo, Tiernan ha ricoperto ruoli di responsabilità in società del calibro di Aviva, dove è stato anche chief financial officer, StarStone Insurance e Zurich. "È un grande privilegio essere scelto come il prossimo ceo dei Lloyd's", ha commentato il top manager. "Sono entusiasta di avere la possibilità di guidare un gruppo di persone così talentuose e motivate: ho grande fiducia su quanto possiamo raggiungere insieme e non vedo l'ora – ha proseguito – di poter scrivere un nuovo capitolo nel racconto di questa storica istituzione".

Tiernan si è anche soffermato sugli obiettivi del suo mandato. "La mia priorità sarà sostenere il successo commerciale dei membri del nostro mercato, mantenendo allo stesso tempo una presa ferrea sulla disciplina di sottoscrizione e salvaguardando la solidità finanziaria della nostra società", ha affermato specificando che l'obiettivo è "stimolare l'innovazione e costruire un modello aperto ed efficiente che esalti i vantaggi unici del nostro network".

G.C.

## RICERCHE

### Salute mentale, qualche segnale di miglioramento

**In diminuzione, secondo l'ultima edizione del rapporto curato da Axa e Ipsos, la percentuale di italiani che lamenta disturbi nell'ambito della mind health. La situazione resta comunque critica: crescono ansia, stress e depressione, soprattutto per quanto riguarda la sfera del lavoro. E le imprese potrebbero fare molto di più per promuovere il benessere mentale dei dipendenti**

Piccoli segnali di miglioramento per la salute mentale nel nostro paese. Secondo l'ultima edizione del Mind Health Report di Axa e Ipsos, la quota di italiani che lamenta disturbi di tipo psicologico o psichiatrico si è attestata al 27%, in diminuzione di un punto percentuale rispetto alla precedente rilevazione. Stabile invece il dato a livello globale, rimasto fermo al 32%. In miglioramento in Italia anche il Mind Health Index, indicatore basato su quattro profili di benessere mentale che mira a identificare problemi e situazioni potenzialmente critiche: la quota di persone in grave difficoltà si ferma al 14%, in calo di due punti e in linea con quanto rilevato nel resto del mondo.

La situazione resta comunque critica: quasi la metà degli italiani, riporta l'indice, lamenta qualche difficoltà. "La mind health resta motivo di preoccupazione: un terzo della popolazione soffre di una qualche condizione di fragilità, con le difficoltà quotidiane come l'insicurezza finanziaria e lavorativa che si impongono come l'ostacolo principale", ha affermato Patrick Cohen, ceo di Axa Europe and Health, commentando i risultati complessivi dell'indagine condotta su un campione di 17mila persone di età compresa fra 18 e 75 anni in 16 paesi del mondo. "Stiamo affrontando una crisi nascosta, perché molte persone sottovalutano il problema o preferiscono soffrire in silenzio: incrementare la consapevolezza su questo tema e discuterne apertamente resta un elemento fondamentale – ha proseguito – e in Axa ci siamo impegnati ad alimentare il dibattito e offrire soluzioni".

#### DIFFICOLTÀ E RICERCA DI INFORMAZIONI

Sono molti i fattori che in Italia impattano sulla salute mentale della popolazione: ai primi posti, del tutto in linea con quanto si registra nel resto del mondo, l'incertezza sul futuro e l'instabilità finanziaria. Aumentano poi depressione, ansia e stress: il 28% degli italiani dichiara di soffrirne in forma grave o addirittura estremamente grave, contro il 25% registrato a livello globale. Lo stress si conferma infine il disturbo più diffuso, con circa il 70% degli italiani che dichiara di soffrirne.

Di fronte a un simile scenario, la buona notizia è che la popolazione sembra aver preso almeno cognizione del problema. E preferisce affidarsi a professionisti per informarsi e tentare di superare le difficoltà. L'indagine, a tal proposito, evidenzia che il 56% degli italiani si informa prevalentemente tramite specialisti della salute mentale. Significativo poi che sensibilmente minore rispetto alla media globale sia il ricorso ad amici e parenti: il dato nel nostro paese è fermo al 29% contro il 36% che si registra nel resto del mondo. Ancora elevata invece la ricerca di informazioni e consulenza online (37%), seppur anche in questo caso in misura minore rispetto alla media internazionale (41%). (continua a pag. 2)



(continua da pag. 1) Il ricorso al cosiddetto dottor Google sale tuttavia in maniera significativa se si considerano le nuove generazioni: per il 49% dei più giovani la ricerca di informazioni avviene ancora soprattutto online.

## CONSULENZA E SOLUZIONI FAI-DA-TE

Una volta presa consapevolezza del problema, il passo successivo è chiaramente quello di cercare di risolverlo. E anche in questo caso gli italiani sembrano aver ben compreso l'importanza di rivolgersi a esperti del settore quando si tratta di gestire disturbi mentali come ansia, stress o depressione: il 42% dei cittadini, in aumento rispetto al 40% della precedente rilevazione, afferma di rivolgersi a professionisti sanitari per ricevere supporto personalizzato.

Il ricorso a soluzioni fai-da-te resta comunque elevato. Più del 40% degli italiani, in questo contesto, ha dichiarato di aver gestito autonomamente (o almeno di aver tentato di farlo) disturbi relativi al proprio benessere mentale. Al primo posto fra i rimedi casalinghi, in Italia come nel resto del mondo, si piazza l'esercizio fisico. Seguono quindi passatempi e interruzioni lavorative, mentre il supporto di familiari e amici, al secondo posto nella media globale, scivola in Italia ai piedi del podio.

## LO STRESS DA LAVORO

Il lavoro, come già accennato, costituisce un forte motivo di ansia e stress. Gli elementi che in Italia incidono più negativamente sul benessere mentale della popolazione sono il livello salariale, la ricerca di un bilanciamento fra vita privata e professionale e il carico di lavoro. In Italia il 76% dei lavoratori ha dichiarato che lo stress da lavoro ha avuto un impatto negativo sulla vita privata, come difficoltà a dormire, sbalzi d'umore e irritabilità. Il livello di stress, in una scala da 0 a 10, si piazza a 5,5 punti. Ed è significativo che a soffrirne maggiormente siano i giovani di un'età compresa fra 25 e 34 anni.

Poste queste basi, non stupisce che il 72% dei lavoratori italiani abbia espresso l'intenzione di fare qualcosa per gestire meglio lo stress da lavoro. Anche in questo caso, tuttavia, le soluzioni rientrano soprattutto nel set dei rimedi casalinghi: attività fisica, tempo libero, miglioramento delle proprie abilità di organizzazione del lavoro e di gestione del tempo. Solo l'11% dei lavoratori italiani ha affermato che cercherebbe supporto professionale per tutelare il proprio benessere mentale.

## IL CONTRIBUTO DELLE IMPRESE

Se il lavoro è parte del problema, può rivelarsi anche parte della soluzione. O almeno così la pensa il 41% dei lavoratori italiani che vorrebbe che la propria azienda mettesse a disposizione dei dipendenti politiche a supporto del wellbeing e del benessere mentale. Peccato però che soluzioni di questo tipo siano state adottate soltanto nel 35% dei casi.

"Le imprese possono davvero fare la differenza, offrendo soluzioni al personale e investendo risorse nel benessere mentale dei dipendenti", ha commentato Cohen. E parlare in investimenti, in questo caso, non è probabilmente una semplice scelta casuale. "Gli ambienti lavorativi che promuovono la salute mentale e supportano i dipendenti con iniziative di prevenzione e gestione delle situazioni di criticità – ha concluso – sono molto più inclini a registrare una riduzione dell'assenteismo, un aumento dello spirito di squadra e una maggiore capacità di trattenere i talenti in azienda". Alla fine investire nel benessere mentale dei lavoratori conviene anche alle imprese.

Giacomo Corvi

**D4X**  
digital4next

**È COMINCIATA L'ERA  
DELLA MODERNIZZAZIONE  
DEI LEGACY**



## INTERMEDIARI

## Consulbrokers si riorganizza e amplia la struttura

**Dopo l'ingresso di JC Flowers nel capitale, il broker avvia una nuova fase di sviluppo, orientata alla crescita, all'innovazione e all'internazionalizzazione**

Dopo l'ingresso come investitore di **J.C. Flowers** (annunciato nell'ottobre dello scorso anno) nel suo capitale, **Consulbrokers** ha presentato una profonda riorganizzazione che prevede, tra le altre cose, l'inserimento di figure professionali "volte a dare concretezza al piano di sviluppo decisamente sfidante", spiega una nota della società.

Fondato nel 1988 da **Antonio Perretti, Alfredo Amato, Maurizio Fiore** ed **Egidio Comodo**, Consulbrokers è presente in 15 città italiane (la sua sede principale è a Milano), ed è specializzato nel segmento degli enti pubblici, pubbliche amministrazioni e aziende di medie e grandi dimensioni.

La strategia del broker si basa su tre pilastri fondamentali: storia e radicamento territoriale, visione internazionale e investimento in capitale umano. Con riferimento specifico al capitale umano, il broker (già dal 2018) ha avviato un piano di alternanza generazionale, ha previsto l'inserimento di 12 nuove risorse in funzioni di management tecnico, commerciale e finanziario; nove di queste sono già state inserite, mentre le altre tre assunzioni sono in fase di finalizzazione.

I recenti inserimenti sono stati "indirizzati a rafforzare sia il management finanziario sia quello tecnico, strutturando in tal modo un team M&A e ampliando quello di natura squisitamente assicurativo, investendo su una continua contaminazione di esperienze e percorsi professionali", afferma la società nella nota.

**Beniamino Musto**

## RICERCHE

## Noleggio, 2024 positivo ma calano le immatricolazioni

**Stando all'ultimo rapporto di Aniasa, l'anno scorso il settore ha proseguito la penetrazione nelle abitudini degli italiani, ma i costi per gli operatori sono in aumento**

Il settore del noleggio veicoli continua ad avanzare nel nostro Paese, nonostante il calo di immatricolazioni del 2024 (-53mila veicoli). Con una flotta di 1,4 milioni di unità, a oggi rappresenta il 28% delle auto nuove, con una quota green crescente: il 32% delle nuove vetture elettriche e il 48% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio. Questi alcuni dei dati della *24esima edizione del Rapporto sul noleggio a breve e lungo termine e sul car sharing di Aniasa*.

Per il settore del rent-a-car, il 2024 è stato un anno positivo: il giro d'affari ha superato 1,5 miliardi di euro (+5% rispetto al 2023), i noleggi sono cresciuti del 10%, toccando quota 4,7 milioni, e la flotta sul territorio si è consolidata a 140mila unità (+2,3%). Ma come testimonia il calo dei prezzi per giorno di noleggio (-1,5%), il mercato sta diventando sempre più competitivo, il che si traduce in un aumento dei costi per gli operatori.

Il noleggio a lungo termine ha raggiunto una flotta di 1,3 milioni di veicoli (+6% e +76mila unità rispetto al 2023), nonostante il forte calo delle immatricolazioni (-15%), superando i 12,5 miliardi di euro di fatturato complessivo (compresa la rivendita dell'usato). Tra i principali trend registrati: l'aumento delle durate dei contratti (l'80% supera i 36 mesi), il ritorno alla crescita del canale dei privati che noleggiavano (+3%) e l'aumento costante del business dei veicoli commerciali leggeri, oggi 225mila in parco (+7,5%).

Il settore dell'auto condivisa, infine, sta vivendo un momento di forte criticità: nel 2024 sono stati effettuati poco più di 4,2 milioni di noleggi di vetture (erano cinque nel 2023 e ben 10 nel 2019). La flotta di mezzi su strada si è ulteriormente contratta a circa 3.300 unità (l'80% è concentrata tra Roma e Milano), metà delle quali restano mediamente non disponibili a causa dei continui furti e dei danneggiamenti. Da rimarcare l'aumento significativo delle durate dei noleggi (in media 126 minuti), un trend che proietta l'offerta del settore verso formule giornaliere, ben diverse da quelle orarie per cui era nato.

**Michele Starace**

**Insurance Daily**

**Direttore responsabile:** Maria Rosa Alaggio [alaggio@insuranceconnect.it](mailto:alaggio@insuranceconnect.it)

**Editore e Redazione:** Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

**T:** 02.36768000 **E-mail:** [redazione@insuranceconnect.it](mailto:redazione@insuranceconnect.it)

Per inserzioni pubblicitarie contattare [info@insuranceconnect.it](mailto:info@insuranceconnect.it)

Supplemento al 8 maggio di [www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it) – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577

Convegno

## AZIENDE: QUALI OPPORTUNITÀ DALL'ASSICURAZIONE PARAMETRICA?

15 MAGGIO 2025 | 14:00 – 18:00

Sheraton Diana Majestic | Viale Piave, 42 - Milano

### PROGRAMMA

Moderata da Maria Rosa Alaggio, direttore di Insurance Trade e Insurance Review

14:00 – 14:30

● **REGISTRAZIONE**

14:30 – 14:45

● Introduzione di **Riccardo Cesari**, consigliere di Ivass

14:45 – 15:45

● **TAVOLA ROTONDA – IL RUOLO DELL'ASSICURAZIONE PARAMETRICA PER LA TUTELA DELLE AZIENDE E DEL TERRITORIO**

- Bruno Burlon, key account manager Southern Europe di Swiss Re
- Gabriella Fraire, presidente di Anra
- Giuseppe Gionta, ceo di Acrisure Re Italia
- Umberto Guidoni, co-direttore generale di Ania
- Simone Lazzaro, chief underwriting officer di Revo
- Flavio Sestilli, presidente di Aiba

15:45 – 16:05

● **CAT NAT E ASSICURAZIONE PARAMETRICA: DATI COME PATRIMONIO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

- Giuseppe Dosi, head of insurance market di CRIF
- Ettore Fagà, chief operating officer ed earthquake risk senior manager di Red Risk

16:05 – 16:25

● **COFFEE BREAK**

16:25 – 17:05

● **TAVOLA ROTONDA – SOLUZIONI PER L'AGRIFOOD ITALIANO**

- Ezio Bozzato, responsabile sviluppo iniziative Agricoltura di Reale Mutua
- Daniele Caceffo, head of Agriculture di Generali Italia
- Maurizio Cappiello, amministratore delegato di Acrisure Agriculture/Agriservices
- Riccardo Garrione, presidente di Coordifesa
- Ilaria Gigante, head of product & proposition development di Zurich Italia

16:50 – 18:00

● **TAVOLA ROTONDA – DALLE ESIGENZE DI COPERTURA ALLO SVILUPPO DI PROPOSTE ASSICURATIVE CONCRETE**

- Charlotte Belin, senior underwriter Agriculture & Parametrics di Liberty Mutual Reinsurance
- Fabian Capitanio, strategic advisor Agribusiness di Aon
- Tommaso Carlo Felice Farè, Insurance value proposition director di Ntt Data Italia
- Maurizio Hazan, partner dello Studio Legale Thmr
- Marta Soldavini, attuario e membro del Collegio dei Revisori di Anra
- Roberta Spadoni, head of parametric insurance solutions di Revo

ISCRIVITI AL CONVEGNO

SCARICA IL PROGRAMMA

Main sponsor

